

Calcio a cinque Oggi a Genzano via ai play-off

Oggi alle ore 19 a Genzano partono i quarti di finale dei play-off di serie A di calcio a cinque che vede la Bnl calcetto impegnata per la prima partita in trasferta con il Cynthia Genzano. La Bnl dovrà fare a meno di Faiola infortunato e fino all'ultimo sarà in forse Vujovic. Il tecnico Piero Gialli ha detto «che l'obiettivo è arrivare alla finale scudetto». Il ritorno sabato 6 giugno a Roma.

Nba, finalissima tra Chicago Bulls e Utah Jazz

I Chicago Bulls (cinque titoli in sette anni) si sono qualificati per il terzo anno consecutivo per le finali Nba e domani (giorno di gara-uno) affronteranno gli stessi rivali dell'anno scorso, gli Utah Jazz. Il passaggio alle finali Michael Jordan e compagni lo hanno conquistato grazie al successo per 88-83 su Indiana Pacers nella settima e decisiva sfida per il titolo della «Eastern Conference».



Lionel Cironneau/Ap

Tennis, a Parigi Ronald in tribuna La Kournikova ko

Agli Open di Francia femminili saltano negli ottavi di finale le teste di serie eccellenti. Ieri al Roland Garros prima Conchita Martinez, numero 7 del torneo, è stata eliminata dalla croata Iva Majoli in tre set (7-6, 6-7, 6-3); poi la bella e giovanissima russa, numero 13 del tabellone, Anna Kournikova (nella foto con Ronaldo) è stata eliminata dal torneo dalla ceca Jana Novotna col punteggio 6-7, 6-3, 6-3.

Basket, Supercoppa È ancora derby Virtus-Fortitudo

La sfida tra le due rivali bolognesi continua. Dopo la finalissima scudetto (con 2.788.000 telespettatori nella fase conclusiva della vittoria della Kinder Virtus, la punta massima di ascolto della quinta e decisiva finale-scudetto) Virtus e Teamsystem, rispettivamente per aver vinto il campionato e la Coppa Italia, hanno maturato il diritto a disputarsi a settembre la Supercoppa 98/99.

ATLETICA Gebrselassie mondiale dei 10.000

HENGLO (Olanda). Grande atletica, si ricomincia. L'etiopio Haile Gebrselassie ha migliorato ieri il record del mondo dei 10000 metri coprendo la distanza nello straordinario tempo di 26'22"75. Un'impresa in un certo senso annunciata, se non altro per il luogo in cui è stata compiuta. Gebrselassie ha infatti stabilito il suo ennesimo primato nella cittadina olandese di Hengelo, la stessa dove nel passato aveva già ritoccato altri limiti iridati nel corso del meeting «Adrien Paulen Memorial». Significativa anche la data del primato, il 1 giugno, visto che ad Hengelo si gareggia sempre in questo giorno dell'anno. Il record del campionesimo africano costituisce un'ulteriore tappa della «faida» agonistica che si consuma da anni fra gli atleti degli immensi altipiani che esistono al centro del continente, in particolare keniani ed etiopi. Non a caso il precedente primato mondiale dei 10000 metri, 26'27"85, apparteneva al keniano Paul Terogat - altro uomo con dimistichezza alle imprese record -, che lo aveva realizzato nell'agosto dello scorso anno sulla pista dello stadio di Bruxelles. Tornando alla fantastica impresa di Hengelo, c'è da dire che Gebrselassie è riuscito subito ad imporre un ritmo folle alla sua corsa. Il suo passaggio a metà gara è stato addirittura di 13'11"53, un tempo da far invidia a molti specialisti dei 5000 metri. E nella seconda parte della competizione il piccolo corridore etiopio ha avuto la forza di non rallentare, anzi di concludere con un parziale leggermente inferiore: 13'11"22. Negli ultimi nove giri della pista Haile Gebrselassie ha ovviamente corso in compagnia dei soli concorrenti già doppiati, dopo l'abbandono della pista delle ultime cinque «lepri» che, come suo costume in queste occasioni, si era portato dietro dall'Etiopia per aiutarlo a conquistare il primato mondiale. Inutile dire che dopo questo primo «botto» di stagione è attesa un'immediata risposta degli specialisti keniani.

Giro d'Italia. Marco Pantani, quarto, promette battaglia alla maglia rosa. Ieri Fontanelli primo ad Asiago. Si ritira Ivan Gotti

Il «pirata»: oggi attacco io E Zülle rischia sulle salite della Val Gardena

ARRIVO

- 1) Fabiano Fontanelli (Ita-Mercatone Uno) in 5h53'53" alla media oraria di km. 40,013 (abbuono 12")
- 2) Paolo Bettini (Ita) s.t. (abb. 12")
- 3) Mario Scirea (Ita) s.t. (abb. 4")
- 4) Mariano Piccoli (Ita) a 7"
- 5) Andrea Ferrigato (Ita) s.t.
- 6) Nicola Lodà (Ita) s.t.
- 7) Enrico Cassani (Ita) s.t.
- 8) Javier Ochoa Palacios (Spa) s.t.

CLASSIFICA

- 1) Alex Zülle (Svi-Festina) in 7h51'28" alla media oraria generale di km. 40,075
- 2) Pavel Tonkov (Rus) a 2'02"
- 3) Paolo Bettini (Ita) a 3'29"
- 4) Marco Pantani (Ita) a 3'48"
- 5) Giuseppe Guerini (Ita) a 4'21"
- 6) Andrea Noè (Ita) a 4'34"
- 7) Michele Bartoli (Ita) a 4'52"
- 8) Oskar Camenzind (Svi) a 5'21"

ASIAGO. Eccole, le Montagne. E cara grazia: ancora un po' e sarebbe finito il Giro. Con tanti ringraziamenti a Pantani per aver decubertinatamente partecipato. E con tanti saluti anche a chi ama il ciclismo per quella che è la sua vera essenza: la fuga dal gruppo, la solitudine dell'uomo che, tornante dopo tornante, vede gli altri corridori rimpicciolirsi, diventar puntini. Un minuto, due minuti, tre minuti: gli abeti si diradano, i prati diventano roccia, l'aria tersa e sferzante mentre la cima s'avvicina.

Oggi, 17esima tappa, si va a Selva di Val Gardena. È il tappone dolomitico, quello che fa andar fuori di testa il popolo della bicicletta. Sisciano il Passo Duran, la Forcella Staulanza, il colle Santa Lucia, il Passo Fedai-Marmolada, il Passo Sella o Cima Coppi (m.2214). Da qui al traguardo di Selva Val Gardena mancano 14 chilometri: se Pantani scollina il Sella con un buon vantaggio,



non lo prende più nessuno, perché in queste picchiate può fermarlo solo una macchina che viene in senso contrario. E si spera che, questa volta, non ce ne siano.

Detto così sembra tutto facile: vai Pantani, sei tutti noi, prendi il volo. In realtà, le cose sono molto più complicate. L'impennata più ripida, adatta a un attacco del romagnolo, è quella della Marmolada (13 km con tratti al 15%), ma poi la discesa è quasi un'autostrada, uno di quei stradoni dove un tipo come Zülle viene giù a 90 all'ora. Spiega Pantani: «Tutti mi chiedono il nu-

mero, il volo che accende la fantasia. Ringrazio per la fiducia, ma se parto subito, cioè alla Marmolada, vengo poi ripreso. Il Sella è più vicino, posso farcela, ma la mia sarebbe una vittoria di Pirro, roba da trenta secondi, un minuto a dirtanto. In classifica, rispetto a Zülle, ho uno svantaggio di quasi tre minuti e mezzo. Senza contar la cronometro di Lugano, dove prenderò un'altra bastonata. Ecco perché non la vedo così semplice. Poi c'è un'altra cosa: le montagne arrivano dopo 16 tappe corse a 50 all'ora, tappe che hanno fatto soffrire gli scalatori. Zülle finora ha pedalato sul suo terreno, noi no. Chi ha poca benzina, non può fare i numeri sulle montagne. Io comunque non mi arrendo, farò tutto il possibile».

Parole sacrosante, quelle di Pantani. E infatti, se prima erano in quattro a ballare per il Giro, adesso con il ritiro di Ivan Gotti, fisico da scalatore, a ballare sono rimasti in

tre: Zülle, Tonkov e Pantani. Ivan Gotti, salendo ieri verso Asiago, ha sofferto come un cristo in croce. Nausea, crampi, vomito, disenteria. Solo con una gran volontà, scortato dai suoi compagni della Saeco, è riuscito ad arrivare al traguardo. «Da diversi giorni, per una strana forma virale, non sto bene. Devo aver preso freddo. Mi spiace, ma non ha più senso continuare così».

Uno scalatore in meno. Non sarà colpa del percorso del Giro, ma due settimane sempre al gancio non l'hanno certo aiutato a guarire. Anche senza virus, cosa se ne sarebbe fatto adesso Gotti di tutte queste montagne? Ride e piange, invece, Paolo Bettini, piccolo grande uomo della tappa di ieri. Sempre in fuga, tallonato dallo spagnolo Ochoa in versione succhiaruote, il compagno di Bartoli si è ritrovato, alla fine, a giocare lo sprint con Scirea e Fontanelli. Voleva una vittoria di tappa, Bettini, ma Fontanelli, molto più veloce, l'ha fulminato nella volata. Gli resta solo una soddisfazione: il terzo posto in classifica. Ma oggi, per lui, sarà durissima.



Dario Ceccarelli Fabiano Fontanelli

35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, IL SERVIZIO TARGA ASSISTANCE.

CHECK-UP 1998

FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1998, con sole 35.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio e il filtro aria, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).*

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali e vi consiglia lubrificanti SELENIA MOTION OIL.

A FIANCO DI CHI GUIDA. FIAT